

grosso della medesima condotto dal Maresciallo Pr. di Coobourg passò di buon mattino la Roer, attaccò, e sforzò i posti trincerati de' Francesi presso Deunhovon, e Hoingen. In questi due attacchi i Francesi perdettero circa a 3. in 4. mila uom. morti sul campo: 100. soli furono fatti prigionieri. Fu presa poi tutta l'artiglieria consistente in 24. cann. La sera di quel giorno il Duca di Wittemberg lasciato indietro ad Eschweiller, ove i Francesi s'erano pur trincerati, circondò quel luogo, li sloggiò di là, e il giorno dopo li respinse fino ad Acquisgrana, Città, ch'essi poi dovettero evacuare lasciando indietro parecchi pezzi d'artiglieria. Nel tempo stesso essendosi l'Armata Imperiale riunita s'avanzò fino a Rolduc, ne sloggiò i Francesi, che avevano ivi dei trinceramenti, e li obbligò nella notte seguente a levare l'assedio di Maastricht.

Ai 3. era stato concertato di attaccare tutti ad un tempo i Posti avanzati de' Nemici, il primo presso Ruremonda con una colonna guidata dal Duca Federico di Brunswick-Oels, il secondo presso Brugge da una condotta dal Gen. Maggiore Co: di Goltz, e il terzo presso Swalmen dalla colonna comandata dal Ten. generale Knobelsdorff. Ma il Duca di Wittemberg, che seppe la sera del 2. che i Posti presso Kruchten, e Brugge erano stati abbandonati; e che quei distaccamenti erano passati verso Swalmen, fece avvertirne il Tenente generale Knobelsdorff, onde non precipitasse l'attacco, poichè sarebbe ito egli a soccorrerlo prendendo il nemico alle spalle. Perciò Knobelsdorff marciò alle 10. ore della mattina verso Swalmen alla testa del suo Reggimento, di uno Squadrone di Corazze comandate dal Col. Welleier, e di uno Squadrone d'Usseri sotto gli ordini del Magg. Rottorf. Giunto al Nemico cominciò a tirar leggermente coll'artiglieria per distrarre la sua attenzione dalla parte, d'onde doveva giungere il soccorso. E infatti il Gen. Maggiore Goltz non tardò ad arrivare con 3. Squadroni d'Usseri, e coi Granatieri, e col primo Battaglione del Regg. Kunitzky. Al di sopra di Swalmen Knobelsdorff aveva fatto gettare un ponte passato dal Co: Goltz col suo distaccamento, a cui però il Duca Federico non poté giungere, trovandosene troppo lontano.

Subito che Goltz ebbe messo in ordine di battaglia la sua Infanteria, attaccò il Villaggio di Swalmen da un canto, mentre dall'

altro agì il Ten. generale Knobelsdorff. Il primo si lanciò contro una batteria di 6. cann. e di un obusiere. Alla prima scarica perdette la vita il Ten. Col. Niwenheim del Regg. Kunitzky, e con esso parecchi Soldati. Avendo Knobelsdorff spinto il suo Battaglione di Granatieri fin dentro al Villaggio, si trovò in faccia ad un trinceramento, da cui il Nemico non fece, che una scarica sola, fuggendone immanamente dopo la scarica generale del Battaglione. Ebbero però tempo i Francesi di portare conseguentemente il loro cannone per mezzo del Ponte del Villaggio, la cui testa era guernita di palizzate, che non diedero ai Soldati Prussiani il modo di passar molti per volta. Dall'altra parte il Palazzo del Maresciallo Hoensbroeck occupato da 400. uom. e le grandi fosse, alle quali erano stati rotti i Ponti, impedirono alla Cavalleria Prussiana d'inseguire il Nemico. In quel Villaggio erano più di 3. mila Francesi, la maggior parte de' quali fu uccisa, o sciabolata; e il Regg. Knobelsdorff non ebbe neppure un ferito.

Il Corpo di 8. mila uom. sotto gli ordini di Latour, destinato a portarsi verso Ruremonda passando ai 4. la Roer incontrò presso Vlodorf un Corpo Nemico quasi interamente da esso lui disfatto, ed a cui tolse 12. cannoni. Più di 2. mila uom. di questo distaccamento restarono sul campo; e il resto di circa 500. andò a ritirarsi in Ruremonda.

Ai 5. fu risoluto di far attaccare questa ultima Città dal Corpo del Duca Federico, unito ad un distaccamento dell'Armata Imperiale comandato dal Gen. Wenckheim; ma siccome i Nemici avevano già evacuata la notte antecedente la Piazza, gl'Imperiali ne presero possesso senza resistenza. Lo stesso giorno a 5. ore della mattina Knobelsdorff udendo delle cannonate, che credette segnali ai Posti avanzati de' Nemici per ritirarsi, distacciò una pattuglia d'Usseri per prender lingua; ma non potendo quella pattuglia andar molto avanti, poichè erano rotti i Ponti, mandò gente a preparar la via; poi si mosse egli stesso, e giunto a Ruremonda, trovò entrati già in essa gl'Imperiali.

I T A L I A DA NAPOLI 8. Marzo.

Seguita a venire a questo Porto gran quantità di grani per S. M. che non risparmia spesa per mantenere l'abbondanza